

**Martedì della Ventitreesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)****Lectio: 1 Lettera ai Corinzi 6, 1 - 11****Luca 6, 12 - 19****1) Preghiera**

O Padre, che ci hai liberati dal peccato e ci hai donato la dignità di figli adottivi, guarda con benevolenza la tua famiglia, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna.

**2) Lettura: 1 Lettera ai Corinzi 6, 1 - 11**

*Fratelli, quando uno di voi è in lite con un altro, osa forse appellarsi al giudizio degli ingiusti anziché dei santi? Non sapete che i santi giudicheranno il mondo? E se siete voi a giudicare il mondo, siete forse indegni di giudizi di minore importanza? Non sapete che giudicheremo gli angeli? Quanto più le cose di questa vita! Se dunque siete in lite per cose di questo mondo, voi prendete a giudici gente che non ha autorità nella Chiesa? Lo dico per vostra vergogna! Sicché non vi sarebbe nessuna persona saggia tra voi, che possa fare da arbitro tra fratello e fratello? Anzi, un fratello viene chiamato in giudizio dal fratello, e per di più davanti a non credenti!*

*È già per voi una sconfitta avere liti tra voi! Perché non subire piuttosto ingiustizie? Perché non lasciarvi piuttosto privare di ciò che vi appartiene? Siete voi invece che commettete ingiustizie e rubate, e questo con i fratelli! Non sapete che gli ingiusti non ereditano il regno di Dio?*

*Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adulteri, né depravati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né calunniatori, né rapinatori ereditano il regno di Dio. E tali eravate alcuni di voi! Ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio.*

**3) Commento<sup>5</sup> su 1 Lettera ai Corinzi 6, 1 - 11**

• Siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio. (1Cor 6,11) - Come vivere questa Parola?

Nel passo biblico propositoci dalla liturgia odierna, Paolo indugia sullo scandalo di un fratello che trascina il proprio fratello davanti al tribunale invece di cercare le vie della conciliazione, della carità e della pace, come ci si attenderebbe da un seguace di Cristo.

Non è compito del cristiano provocare la società, col proprio esempio, perché, rimossa ogni forma di ingiustizia di sopruso di male, si promuova quanto può favorire la pace?

Liberiamoci da ogni forma di idealismo astratto: può sorgere un conflitto di interessi o di vedute, può crearsi una situazione incresciosa anche tra fratelli, perché siamo sempre esposti al rischio di sbagliare e di cadere. Ma perché non farsi aiutare da chi può additarci, alla luce della fede, le vie della riconciliazione, invece di appellarci alla logica di una società che conosce solo il linguaggio dell'interesse? Non si tratta di contestare la legge e la giustizia umana che deve pur fare il suo corso, ma di inserirla in un contesto più ampio dove la giustizia è figlia della carità e sorella della verità.

Ecco allora Paolo appellarsi a quel lavacro di sangue che è il battesimo: sì, siamo stati lavati dal sangue e dall'acqua che sono sgorgati dal costato del Crocifisso. Un lavacro che ci ha rigenerati perché vivessimo nella giustizia e nella santità di Dio che è trionfo dell'amore, sostenuti dalla forza dello Spirito Santo dimorante in noi. Una verità di fede che deve permeare e impregnare l'esistenza, diventando operativa soprattutto nei momenti in cui la tentazione di accodarsi all'andazzo comune emerge prepotente.

Voglio prendere più sul serio il mio impegno di santità: dedicherò a questa riflessione la mia pausa contemplativa

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - Marianna Pascucci in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org)

Non è giusto! È il grido che sale prepotente al mio labbro, Signore, quando mi trovo a scontrarmi con situazioni incresciose, svelando il profondo bisogno di giustizia che abita l'animo umano. Una fame che, secondo la tua parola, rende beati nella misura in cui diviene spinta a farsi operatori di giustizia e di pace. Aiutami a fare di questa parola non un'espressione di condanna ma un impegno di testimonianza.

Ecco la voce di un papa santo, Giovanni Paolo II: L'esperienza del passato e del nostro tempo dimostra che la giustizia da sola non basta e che, anzi, può condurre alla negazione e all'annientamento di se stessa, se non si consente a quella forza più profonda, che è l'amore, di plasmare la vita umana nelle sue varie dimensioni.

- L'incoerenza che spesso alberga nelle nostre vite emerge prepotentemente in questi versetti, dove Paolo denuncia i Corinzi di continuare a servirsi delle corti civili per sistemare le loro questioni. Essi si erano impegnati ad adottare uno stile di vita completamente nuovo, conforme al modello di Cristo, ma in realtà continuarono ad affidarsi alle convenzioni della società. Per Paolo, ogni litigio tra credenti era un'occasione per mostrare alle persone come una comunità cristiana fosse in grado di risolvere i problemi quotidiani, in maniera radicalmente diversa dal resto del mondo. Questo messaggio di Paolo ci porta a chiedere al Signore di rafforzare in ognuno di noi quella sapienza e quella carità che sono capaci di trasformare gli inevitabili litigi, in una testimonianza dell'effettiva presenza del divino Amore.

#### **4) Lettura: Vangelo secondo Luca 6, 12 - 19**

*In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore. Discese con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.*

#### **5) Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Luca 6, 12 - 19**

- “Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione”. Che cosa aveva da chiedere a Dio, lui che era il Figlio di Dio, il Figlio dell'uomo, signore del sabato e che poteva perdonare il peccato? Temeva forse di sbagliarsi nella scelta degli apostoli, prevista per l'indomani? Doveva chiedere consiglio al Padre suo? In queste domande proiettiamo la debolezza della nostra preghiera. In questo momento, capitale nella realizzazione della sua missione (scegliere i Dodici significa infatti posare le fondamenta della Chiesa), la preghiera di Gesù è preghiera di comunione e di contemplazione del Padre. Gesù si ritira: Luca situa spesso quest'atteggiamento prima di un avvenimento importante. Tale atteggiamento è testimonianza della comunione di Gesù col Padre. La preghiera di Gesù è gratuita: è contemplazione, ammirazione del Padre. È espressione del suo slancio d'amore in quanto Figlio.

Seguiamo allora i suoi passi e, nonostante la nostra debolezza, impariamo a “ritirarci”, per ascoltarci, per voler essere figli, con Gesù, in uno slancio d'amore per il Padre. “Padre...”: ecco la preghiera di Gesù e la nostra preghiera.

- “In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli”. Il vangelo di oggi ci dice chiaramente che i curriculum degli apostoli furono vagliati in preghiera per un'intera notte da Gesù. Avrà pensato a questa squadra mettendo insieme caratteri, sensibilità, mentalità, approcci, modi di vivere molto diversi tra di loro. La loro diversità però era tenuta insieme da Cristo stesso e questo bastava e avanzava a non scegliere un gruppo di persone uniformi, ma molto differenti tra loro, tenuti insieme da una comunione che avrebbero più

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - don Luigi Maria Epicoco in [www.fededuepuntozero.com](http://www.fededuepuntozero.com)

volte rotto e ripristinato a ogni pentimento. Unica clausola la libertà di ognuno, cioè seppur scelti, gli apostoli rimanevano liberi anche di fare il contrario, di pensare il contrario, di scegliere il contrario. La prova di questa libertà si chiama Giuda. Anche il suo curriculum fu vagliato in quella notte, e Cristo non si è sbagliato nello sceglierlo. Ma seppur scelto, Giuda è rimasto infinitamente libero di mettersi fuori da questa compagnia. Il suo tradimento è la prova che Dio provoca ma non costringe mai nessuno, anche quando sarebbe giusto farlo. Perché non vuole degli automi, ma degli amici. Non vuole dei servi ma dei figli. Non vuole sottomissione ma amore. Non vuole santini ma santi, santi veri. E si può essere santi solo a patto di essere abbastanza liberi di scegliere di amare o di non amare. È la faccenda della libertà la cosa più difficile da accettare. È sempre più comodo e forse anche più superficiale pensare che in fondo non siamo liberi e che tutti i condizionamenti che subiamo giustificano tutto. Ma essere condizionati non significa non essere liberi. Un marinaio non è meno libero quando ha il vento contrario. Forse farà più fatica, ma navigare significa sfruttare i venti affinché ci portino dove diciamo noi e non dove dicono loro. Libero è non chi non ha condizionamenti ma chi si ricorda di essere libero nonostante essi.

- Ecco le parole di Papa Francesco <sup>7</sup>, il quale si sofferma sulla chiamata dei dodici non come i santi discepoli, ma come i peccatori chiamati a conversione. E in questa chiamata dei discepoli ci siamo anche noi. Sta a noi aprirci al dono oppure chiuderci all'Amore, come purtroppo è successo per Giuda

*“Gesù prega, Gesù chiama, Gesù sceglie, Gesù invia i discepoli, Gesù guarisce la folla. Dentro a questo tempio, questo Gesù che è la pietra d’angolo fa tutto questo lavoro: è Lui che porta avanti la Chiesa così. Come diceva Paolo, questa Chiesa è edificata sul fondamento degli Apostoli. Questo che Lui ha scelto, qui: ne scelse dodici. Tutti peccatori, tutti. Giuda non era il più peccatore: non so chi fosse stato il più peccatore... Giuda, poveretto, è quello che si è chiuso all’amore e per questo diventò traditore. Ma tutti sono scappati nel momento difficile della Passione e hanno lasciato solo Gesù. Tutti sono peccatori. Ma Lui, scelse.*

*Se noi non entriamo in questo tempio e facciamo parte di questa costruzione affinché lo Spirito Santo abiti in noi, noi non siamo nella Chiesa. Noi siamo alla porta e guardiamo: ‘Ma, che bello... sì, questo è bello...’. Cristiani che non vanno più avanti della reception della Chiesa: sono lì, alla porta... ‘Ma sì, sono cattolico, sì, ma troppo no... così...’*

*A Gesù non importò il peccato di Pietro: cercava il cuore. Ma per trovare questo cuore e per guarirlo, pregò. Gesù che prega e Gesù che guarisce, anche per ognuno di noi. Noi non possiamo capire la Chiesa senza questo Gesù che prega e questo Gesù che guarisce. Che lo Spirito Santo ci faccia capire, a tutti noi, questa Chiesa che ha la forza nella preghiera di Gesù per noi e che è capace di guarirci, tutti noi”.*

<sup>7</sup> Papa Francesco - omelia tenuta a Santa Marta il 28 ottobre 2014

**6) Per un confronto personale**

- Signore, rafforza la fede della tua Chiesa, affinché sia primizia dell'umanità riconciliata, e donale di aver parte alla pienezza di Cristo per edificare il mondo nuovo. Noi ti preghiamo?
- Signore, fa' che la fede dei credenti fecondi le loro opere e diventi luce per gli uomini di ogni latitudine e cultura. Noi ti preghiamo?
- Signore, placa in noi l'aggressività, l'egoismo, il bisogno di false sicurezze, e aiutaci a fare della nostra vita un fermento di fraternità e di pace. Noi ti preghiamo?
- Signore, rendici capaci di configurare la nostra convivenza al modello del tuo Figlio Gesù, umile e mite, altruista e misericordioso. Noi ti preghiamo?
- Signore, facci il dono di una preghiera pura e ardente, perché la vita nuova del battesimo inizi a germogliare dal cuore e tutta la nostra persona parli di te agli uomini. Noi ti preghiamo?
- Per chi deve intraprendere progetti importanti per la comunità, preghiamo?
- Per il nostro vescovo, mandato da Dio in questa porzione di Chiesa, preghiamo?

**7) Preghiera finale: Salmo 149**

***Il Signore ama il suo popolo.***

*Cantate al Signore un canto nuovo;  
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.  
Gioisca Israele nel suo creatore,  
esultino nel loro re i figli di Sion.*

*Lodino il suo nome con danze,  
con tamburelli e cetre gli cantino inni.  
Il Signore ama il suo popolo,  
incorona i poveri di vittoria.*

*Esultino i fedeli nella gloria,  
facciano festa sui loro giacigli.  
Le lodi di Dio sulla loro bocca:  
questo è un onore per tutti i suoi fedeli.*